

Indagine sulla mortalità dei gemelli nel primo anno di vita

Ricerca anagrafica su 848 gemelli nati a Catania

Antonino Fiumara *

Nel generale interesse di ordine biologico e patologico, da tempo esistente intorno ai gemelli, avevamo avuto modo di segnalare, in una precedente nota, alcuni dati anatomo-istopatologici su coppie di gemelli pervenute al nostro tavolo anatomico.

Pur in un materiale quantitativamente esiguo, era stato fra l'altro notato che la mortalità nel corso del primo mese di vita aveva caratteristiche alquanto differenti da quella dei prematuri-immaturi (p-i) mononati, classe di neonati alla quale si suole accostare in qualche modo quella dei gemelli.

Non essendo a nostra conoscenza che nella letteratura siano molti dati particolareggiati sulla mortalità dei gemelli nel primo anno di vita, abbiamo voluto controllare, sul complessivo materiale anagrafico della nostra città, per il periodo relativo alle nostre osservazioni anatomiche (il triennio 1959-1961 ed i primi 5 mesi del 1962) quale fosse il reale andamento della mortalità gemellare.

Abbiamo limitato la nostra indagine ai primi 12 mesi di vita del gemello, il che ci pare giustificato dalla documentata affermazione nella letteratura che dopo il primo anno l'indice di mortalità dei nati da parto gemellare è pressochè identico a quello dei mononati (Allen, 1955) in genere.

La diminuita incidenza dei gemelli sul totale della popolazione che si osserva per l'età media della vita (in tale epoca secondo Luxemburger si ha la presenza di un gemello per ogni 60 mononati, mentre che alla nascita tale rapporto è di 1 : 40) troverebbe una attendibile spiegazione quindi nella più alta mortalità del gemello rispetto al mononato nel corso del primo anno.

Nei registri messi a disposizione dall'ufficio anagrafe del Comune,¹ abbiamo trovato segnati, nel sopraddetto periodo di tempo 991 gemelli. Essi sono nati da 485 parti bigemellari e da 7 parti trigemellari. Poichè purtroppo non abbiamo potuto avere poi notizie sulla sorte di 70 delle coppie di bigemini e dei nati di uno dei

* Borsista del Ministero della P. I.

¹ L'autore ringrazia vivamente l'Assessore ai Servizi Demografici, avv. G. Santagati, e il dirigente dell'Ufficio Anagrafe, cav. L. Amoroso per il prezioso aiuto concessogli.

parti trigemellari, il materiale dal quale abbiamo elaborato i nostri dati si riduce a 415 coppie di gemelli e 6 gruppi di trigemini, per un complessivo cioè di 848 gemelli.

Tale limitazione, come meglio specificheremo più avanti, non ci sembra ripercuotersi negativamente su quei dati che più ci preme di sottolineare nella presente nota.

I dati che abbiamo potuto raccogliere riguardano:

1. la natimortalità;
2. la neonatimortalità;
3. la mortalità nel corso del primo mese di vita;
4. la mortalità nei restanti 11 mesi del primo anno di vita;
5. coppie di gemelli i cui componenti sono entrambi viventi ad un anno dalla nascita;
6. l'intervallo di tempo tra il decesso dei componenti le coppie morte entro l'anno.

Natimortalità

In 12 delle 415 coppie entrambi i gemelli sono nati morti; in altre 18 coppie solo uno dei gemelli è nato morto. La natimortalità complessiva è stata del 5,08%, cifra questa nostra più bassa di quelle di altri AA. italiani e stranieri (Somaglia, 1938: 13%; Calzolari, 1951: 6,5%; Mc Clure, 1937: 11,1%; Orel 1930: 7,5%). Tali sensibili differenze sono dovute in parte ad errori anagrafici, come abbiamo noi stessi in qualche caso constatato, e in parte al fatto che le ora citate statistiche di natimortalità gemellare di altri Autori riguardano materiale di cliniche e reparti di ostetricia e non già il generale materiale anagrafico. Delle 12 coppie di gemelli nati morti, 9 erano dello stesso sesso; così pure erano dello stesso sesso 13 delle 18 coppie delle quali uno solo dei gemelli è nato morto.

La frequenza di coppie di gemelli in cui uno dei componenti è nato morto, è lievemente superiore per le coppie di gemelli dello stesso sesso. Infatti, su 273 gruppi di gemelli di uguale sesso, sono nati morti 13 gemelli (nel 4,76% delle coppie); invece solo in 5 delle 130 coppie di gemelli di sesso opposto (3,84%) uno dei gemelli è nato morto.

La pur non elevata natimortalità nelle coppie di gemelli dello stesso sesso trova in parte spiegazione nella nozione che in un certo numero di gravidanze gemellari monocoriali, uno dei gemelli durante la vita intrauterina può trovarsi, rispetto all'altro, in condizioni di inferiorità, o per un processo di geminazione ineguale (Strandskov e Askin, 1953) o per il più difettoso sistema circolatorio monoplacentare, nei confronti di quello biplacentare (Gedda e Poggi, 1960).²

² Nel nostro materiale anatomico recente è un caso, a nostro avviso assai espressivo di patologica distribuzione del letto vasale placentare, con esito in parto a termine di macrosoma vivo (Kg. 6) e di feto papiraceo morto al sesto mese circa di gravidanza. Si trattava di una gravidanza gemellare monocoriale biamniotica, con placenta del peso di gr. 850 il cui sistema vasale si lasciava iniettare con liquido radiopaco quasi totalmente per i vasi del funicolo del macrosoma, mentre solo una piccola area, pari a non oltre 1/20 della massa placentare, rimaneva non iniettata e quindi presumibilmente da attribuire al feto papiraceo; i vasi del funicolo di quest'ultimo erano oblitterati e quindi non iniettabili.

Noi purtroppo siamo riusciti a conoscere i caratteri degli annessi ovulari, solo per quei gemelli nati in qualche luogo di ricovero specialistico, ed in misura quantitativamente non utilizzabile ai fini del rilievo della frequenza della natimortalità nelle coppie monocoriali e bicoriali.

Neonatomortalità

È evidente che la cifra percentuale con la quale si vuole esprimere la neonatomortalità varia sensibilmente secondo il lasso di tempo che si considera costituire il periodo neonatale. Se comprendiamo con esso, come molti fanno, la prima settimana di vita, nella nostra casistica di gemelli si ha allora una neonatomortalità dell' 8,93% (72 morti su 806 nati vivi).

Ma i dati della nostra casistica in verità ci spingerebbero a limitare il periodo neonatale al solo primo giorno, poichè non si ha affatto, per l'andamento della mortalità almeno, una qualche somiglianza tra quanto accade nel primo giorno e quanto nei giorni immediatamente successivi.

Infatti al 2° giorno e più ancora nei susseguenti giorni della prima settimana, il calo della mortalità gemellare è veramente considerevole, per cui dal 7% del primo giorno si passa all' 1,93% (sul totale dei nati vivi) degli altri 6 giorni d'insieme considerati. Tale percentuale non è affatto, fra l'altro, superiore a quella delle successive settimane, come si può calcolare dalla frequenza dei decessi, giorno per giorno nel primo mese, riportata nella tabella N. 1.

Questa nostra limitazione del periodo neonatale per i gemelli al solo primo giorno di vita, torniamo a dire che la riteniamo valevole per la mortalità e non pensiamo affatto che possa valere in campo clinico o fisiologico, ove certo ben altri elementi vengono presi in considerazione per la definizione del periodo neonatale.

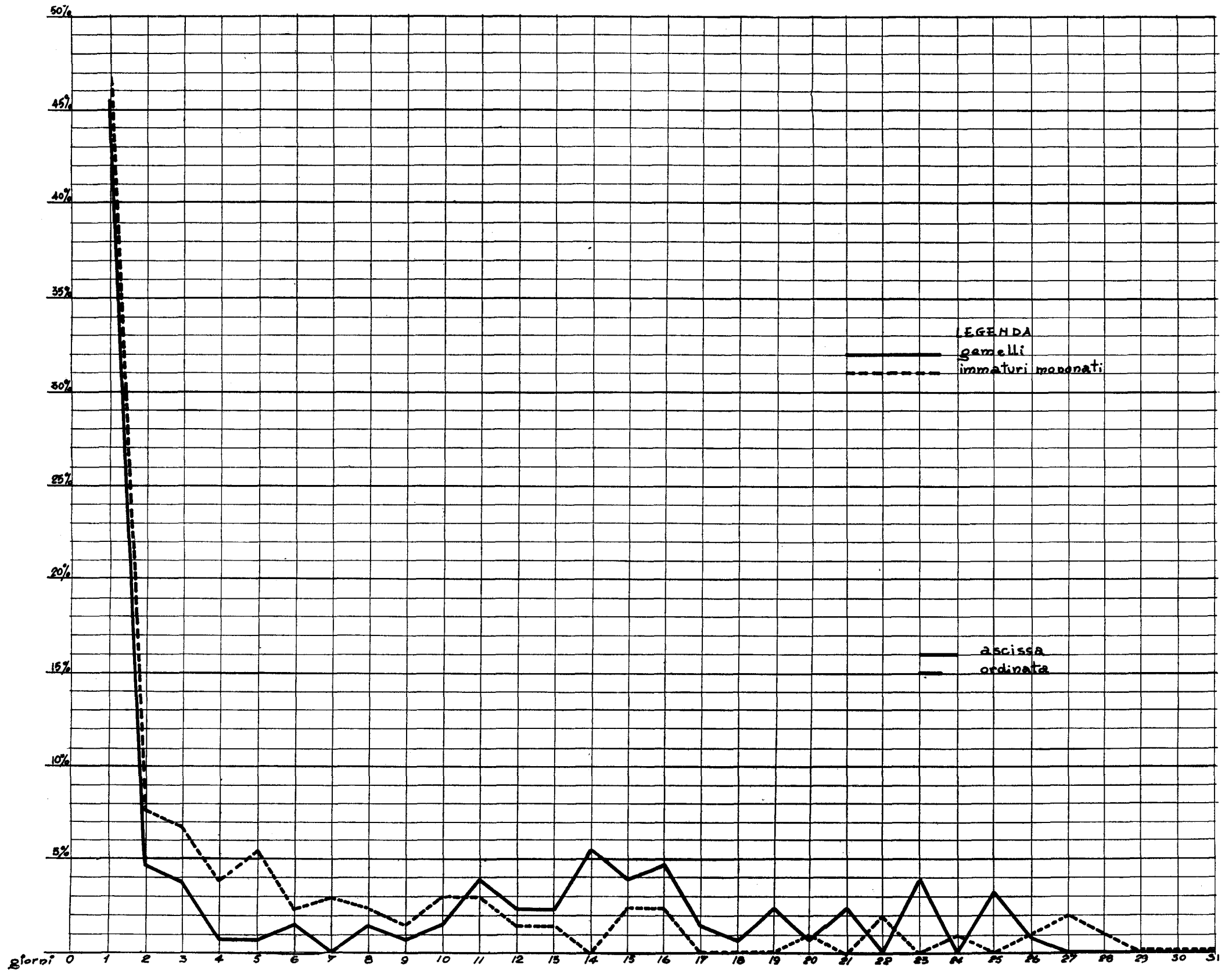
Considerando a sè stante la mortalità nel primo giorno di vita, va sottolineato che sul totale dei gemelli deceduti entro il primo mese di vita, quelli morti il primo giorno costituiscono il 45,23% (57 su 126).

Questa percentuale è di molto poco inferiore a quella dei p-i. mononati deceduti nello stesso primo giorno, secondo i dati della casistica del nostro settore. Infatti su 130 mononati p-i. morti dentro il primo mese di vita, 61, cioè il 46,85%, sono morti entro le 24 ore dalla nascita.

Considerando però, come molti AA., la intera prima settimana di vita come periodo neonatale, la differenza fra la mortalità nel gruppo dei gemelli e quella nel gruppo dei p-i. mononati aumenta sensibilmente. Dalla nostra casistica infatti risulta che su 130 p-i. mononati, pervenuti al nostro tavolo anatomico tra il 1959 e il 1962 e vissuti non più di un mese, ben 99 sono deceduti nella prima settimana (76,15%); invece nella casistica anagrafica dei gemelli, su 126 di essi deceduti al primo mese, solo 72 sono morti nei primi 7 giorni (57,12%).

Si ha pertanto una significativa differenza (19% circa in meno) della mortalità dei gemelli rispetto a quella dei p-i. mononati, nel periodo neonatale, come inteso dalla maggioranza degli AA.

Tab. 1. Mortalità nel primo mese di vita degli immaturi mononati e dei gemelli



Questa differenza chiaramente deriva però dalla più bassa mortalità dei gemelli tra il 2° ed il 7° giorno, come risalta dalla tabella N. 1, e non già da una uniforme più bassa mortalità nel corso della intera prima settimana.

Per tutte queste ragioni riteniamo che considerare la prima settimana sotto l'etichetta di periodo neonatale, avrebbe solo il vantaggio di far riconoscere nella nostra casistica una più bassa mortalità (19%) dei gemelli rispetto ai p-i. mononati, ma non consentirebbe di valutare ai fini pratici parecchi particolari della realtà dei fatti, particolari che invece risultano se si considera a sè stante il primo giorno di vita.

Mortalità nel corso del primo mese di vita

Al di là del periodo neonatale, nelle statistiche dei vari AA., il tempo di sopravvivenza viene suddiviso ora in settimane, ora in decadi, ora in mesi. Le nostre cifre di mortalità ci spingono intanto a dividere il primo mese di vita del gemello in periodi di 5 giorni, modalità che ci consente di evidenziare qualche dato, non privo di interesse, a nostro avviso. Così, a parte considerata quella del primo giorno, la mortalità dei gemelli nel lasso di tempo che va dal 2° al 6° giorno ha una frequenza dell' 11,9% (15 morti sul totale, 126, dei deceduti nel primo mese), dal 7° all' 11° giorno una frequenza del 7,95%, dal 12° al 16° giorno del 19%, dal 17° al 21° giorno, così come dal 22° al 26° giorno, del 7,95%, dal 27° giorno alla fine del mese nessuna frequenza, non risultando alcun decesso.

Nel gruppo di p-i mononati deceduti entro il primo mese di vita, si hanno, per gli stessi periodi di 5 giorni, rispettivamente le seguenti cifre: 26,2%, 13%, 7,7%, 0,77%, 3,8% e 2,3%.

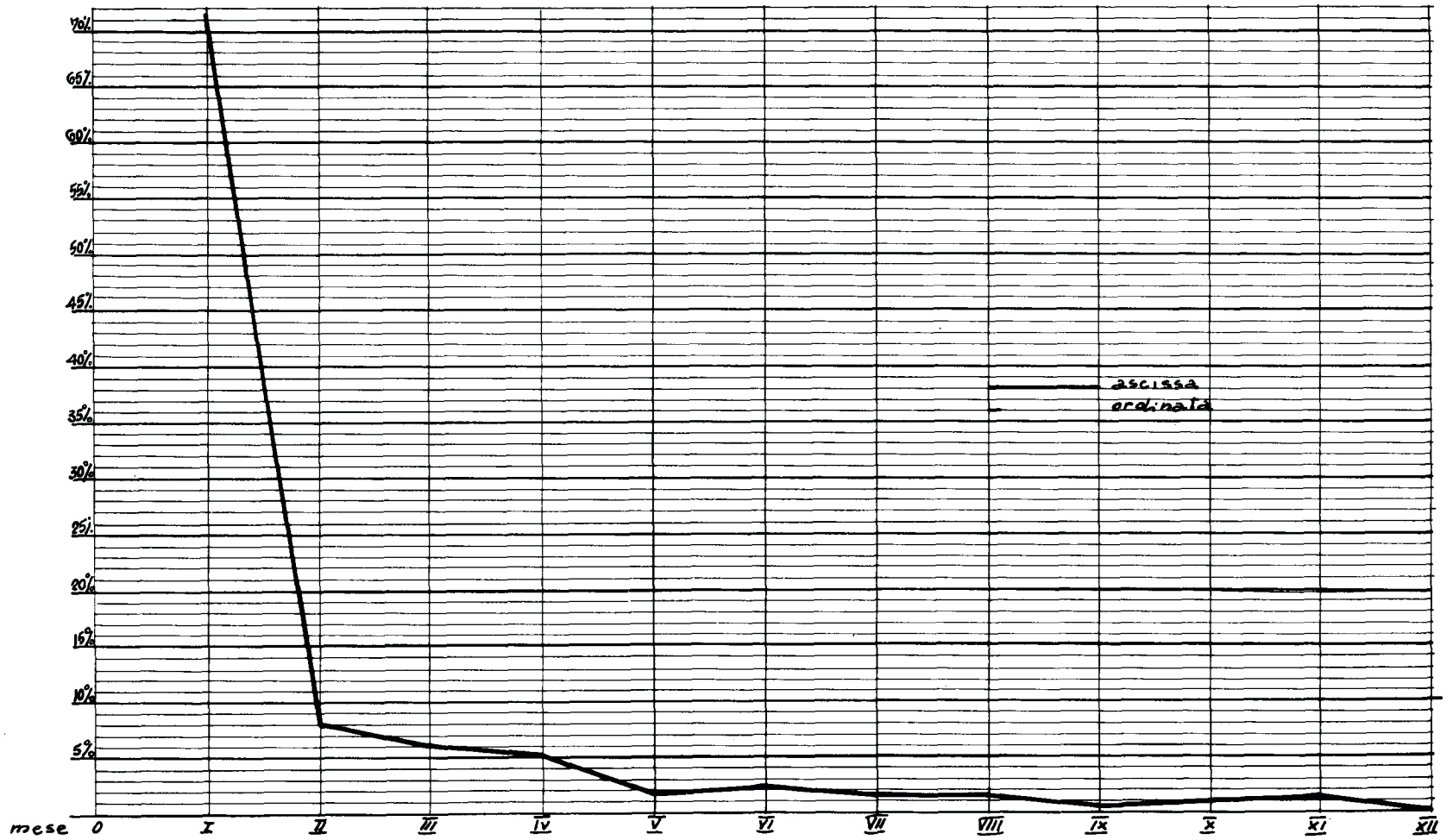
In questi dati ci sembra potere rilevare che, mentre nel corso del primo mese di vita, si ha un graduale abbassamento della mortalità per i mononati p-i, nei gemelli si ha un andamento ben diverso, apparendo essi persistentemente esposti al rischio dell'exitus, con una punta di maggior pericolo nel periodo comprendente la fine della II e l'inizio della III settimana.

Questo periodo ci pare potrebbe meritare l'appellativo di critico, poichè in esso è deceduto il 19% circa dei gemelli che sono morti nel primo mese (24 su 126), tenendo presente che già il 45, 23% era deceduto al primo giorno (57 su 126).

E, per sottolineare indirettamente il significato pratico, ci permettiamo qui riferire che un collega, che presta servizio in un reparto ostetrico e che noi abbiamo casualmente informato dei nostri dati, ci metteva a parte del proprio rammarico che molti gemelli, dimessi assieme alla puerpera dallo ospedale, dopo 7-8 giorni dalla nascita, in apparente buona salute, morivano nei successivi giorni nel proprio domicilio.

La mancanza di dati sulla sorte di una parte dei gemelli trovati segnati nei registri anagrafici, che ci ha costretto a prendere in considerazione per la presente indagine solo 848 gemelli su un totale di 991, si presta ad una osservazione che in sostanza appoggia quel nostro rilievo.

Tab. 2. Mortalità dei gemelli nel primo anno di vita



I 143 gemelli, dei quali sconosciamo la sorte, risultano nati a Catania e residenti in altri Comuni. Poichè la maggior parte di essi è nata in reparti ospedalieri, è da pensare, a giusta ragione, che, ove essi fossero deceduti nei primi 7 giorni, durata media del ricovero delle partorienti, noi li avremmo dovuti riscontrare nei registri anagrafici di morte dello stesso comune di Catania. Pertanto, se ci fosse stato possibile includere nella presente statistica tali 143 gemelli, il numero dei morti nella prima settimana presumibilmente non sarebbe cresciuto, mentre alquanto più significativa sarebbe potuta risultare, caso mai, la cifra dei deceduti nelle settimane successive.

Non è purtroppo possibile generalizzare la portata dei dati emergenti da una indagine come la nostra, svolta solo su poco più di 800 gemelli, ma non possiamo fare a meno di segnalare che i nostri dati si distaccano alquanto da quelli di altri AA. Gordon Allen (1955) riporta nel suo lavoro alcuni dati ottenuti dal National Office of Vital Statistics degli S. U. relativi al 1° trimestre del 1950. Secondo tali dati, dei gemelli morti nel primo mese, ben 90,4% erano deceduti nella prima settimana di vita. Tale percentuale è nettamente superiore a quella dei nostri gemelli, anche se includiamo i nati morti (42) tra i morti della prima settimana: 67,85% (del totale, 168, dei nati morti e dei morti nel primo mese). Allen però non fornisce i dati particolareggiati della natimortalità e della mortalità nei vari giorni della prima settimana.

È evidente pertanto che altro e più abbondante materiale dovrà essere preso in considerazione per avere un'idea reale della media di mortalità dei gemelli nei primi giorni di vita.

Che le nostre cifre non debbano però essere lontane dal vero, traiamo indirettamente dal paragone con una cifra che ci fornisce la Karn (1953) in un suo lavoro su 583 gemelli nati in due ospedali inglesi. L'A. segnala una mortalità neonatale (inclusi i nati morti) del 16,6% (4 volte circa quella dei mononati in genere: 4,5%). Nella nostra casistica, sommando i gemelli nati morti (5%), quelli morti nelle prime 24 ore dopo il parto (7%) e quelli morti negli altri 6 giorni della prima settimana (1,9%) si ottiene un complesso di 114 morti, pari al 13,41% del totale dei gemelli (848).

Questa cifra è più bassa, ma non molto lontana da quella della Karn; ma anche elaborando i dati della nostra casistica sulla base della percentuale della Karn, rimarremmo sempre molto al di sotto della cifra percentuale riferita da Allen per i morti nella prima settimana.

Mortalità nei restanti 11 mesi del primo anno di vita

Il numero dei gemelli morti nei mesi successivi al primo cioè, dal secondo al dodicesimo, subisce (tab. 2) un rapido decremento: dai centoventisei del primo mese (71,18%), si passa ai 14 del secondo mese (7,90%), agli 11 del terzo mese (6,21%), ai 9 del quarto mese (5,08%). Dal quinto mese in poi il rischio dell'exitus è minimo, stando alle cifre a nostra disposizione: 3 gemelli sono morti al 5° mese e 4, 3, 1, 1, 2 e 0 rispettivamente nei susseguenti mesi, per un totale di 17 (9,60%) dei 177 dece-

duti nel primo anno di vita e corrispondenti al 2,63% del totale dei gemelli rimasti in vita alla fine del 4° mese (646).

In effetti già la mortalità non era affatto alta sin dalla fine del 1° mese, quando su 680 individui ancora vivi, solo 51 sono poi morti nei restanti mesi dell'anno (7,5%).

Identica considerazione sulla bassa mortalità dopo il 1° mese e specie nel secondo semestre, hanno fatto Record e coll. (1952).

Il numero complessivo dei gemelli deceduti nel corso del 1° anno di vita (177) rappresenta il 21,96% dei gemelli nati vivi (806). Tale cifra costituisce solo una quota del divario di incidenza dei gemelli, che Luxemburger trova, come ricordato all'inizio di questa nota, sulla popolazione dei neonati (1 : 40) e sulla popolazione dell'età adulta (1 : 60). Se i dati di Luxemburger fossero validi anche per la popolazione della nostra città, bisognerebbe ammettere che i gemelli dopo il primo anno di vita e prima di raggiungere l'età adulta perdono ancora circa il 13% in più di unità rispetto ai mononati.

Il controllo di un tale dato meriterebbe ulteriori approfondimenti, poichè non è senza importanza riconoscere o meno rischi di mortalità maggiori per i gemelli al di là del primo anno, ed eventualmente fino a quale età tali rischi permangono.

Coppie di gemelli i cui componenti sono entrambi viventi

I due componenti di 262, delle 415 coppie di gemelli da noi prese in considerazione, alla fine del primo anno di vita erano entrambi viventi, cifra pari al 63,1%.

Si direbbe quindi che dopo il primo anno di vita il rischio di morte di uno solo dei gemelli di una coppia sia molto basso, se si accetta come valido il dato fornito da Essen-Moller, che nell'età adulta il 57% delle coppie di gemelli è ancora completo.

Il nostro dato parziale per il solo primo mese di vita (319 coppie complete su 415: 76,86%) è assai vicino a quello trovato dalla Karn (76%).

Intervallo tra il decesso dei componenti le singole coppie

Solo in due delle 43 coppie i cui componenti sono tutte e due deceduti, entrambi i gemelli sono vissuti per più di un mese (tab. 3).

In 11 coppie entrambi i gemelli sono morti al primo giorno; in altre 9 uno dei gemelli è morto al primo giorno e l'altro rispettivamente a distanza di 3, 9, 11, 12, 12, 21 giorni e mesi 2, 2 e 4.

Soltanto in tre coppie l'intervallo tra il decesso dei gemelli è stato superiore ai 3 mesi. Infine in 6 coppie, morte tra il 13° ed il 25° giorno entrambi i gemelli sono deceduti a meno di 24 h. l'uno dall'altro. Anche in un gruppo dei trigemelli la morte è avvenuta al 16° giorno quasi contemporaneamente.

Va sottolineato che fuori del primo giorno il decesso ravvicinato fra i gemelli di una stessa coppia si è verificato, e con una frequenza non insignificante (18,75% delle 32 coppie decedute dopo il primo giorno di vita) in vicinanza di quel periodo della infanzia dei gemelli che ci è apparso critico, mentre al di là del primo mese ciò non è stato

da noi riscontrato nella attuale casistica. E per quel che la nostra esperienza dimostra, la morte contemporanea o ravvicinata dei gemelli di una stessa coppia può dare luogo ad indagini medico-legali, per la scarsa conoscenza appunto di tale particolare modalità di morte dei gemelli nel primo mese di vita.

Come detto all'inizio, in una precedente nota ci siamo occupati dei reperti anatomico-istopatologici in coppie di gemelli; ed abbiamo in stesura un'altra nota ove vengono riportate i dati della successiva analoga esperienza, che ci porta qui a segnalare la frequente assoluta identità di lesioni, in senso qualitativo e quantitativo, nei due gemelli deceduti contemporaneamente o a breve distanza di tempo.

Riassunto

Ai fini della conoscenza dell'andamento della mortalità dei gemelli nel primo anno di vita, l'autore ha svolto una indagine anagrafica su 848 gemelli (415 coppie e 6 gruppi di trigemini) nati a Catania tra l'1-1-1959 ed il 31-5-1962.

Bassa risulta essere la natimortalità della casistica: 5%.

Identificando il periodo neonatale con la prima settimana di vita la mortalità neonatale è dell'8,9%. Tale percentuale si riduce di poco (1,9%) ove si consideri come periodo neonatale il solo primo giorno di vita, per la più bassa mortalità dei gemelli nei susseguenti giorni della prima settimana.

A parte considerata quella del primo giorno, la più alta frequenza di mortalità si ha fra il 12° e 16° giorno (19%), che parrebbe costituire un periodo critico nel primo mese di vita del gemello.

Bassa è la mortalità nei restanti undici mesi dell'anno (51 morti su 680 gemelli ancora vivi dopo il primo mese).

Nel 63,1% delle coppie, alla fine dell'anno, erano viventi entrambi i gemelli.

In 6 coppie, delle 43 i cui componenti sono tutte e due deceduti, entrambi i gemelli sono morti, fra il 13° e 25° giorno, a meno di 24 ore l'uno dall'altro. La non rara spontanea morte, contemporaneamente o a brevissimo intervallo, dei gemelli di una coppia nel primo mese di vita desta talvolta erronei sospetti giudiziari.

Bibliografia

- ALLEN G.: *A. Ge. Me. Ge.*, IV, 1955.
CALZOLARI C.: *Arcisp. S. Anna*, 4, 11, 1951.
CLURE ME M. I.: *Ulster Med. J.*, 6, 284, 1937.
ESSEN-MÖLLER E.: cit. da Gedda (1951), p. 166.
FIUMARA A.: *A. Ge. Me. Ge.*, I, XII, 1963.
GEDDA L., POGGI: *A. Ge. Me. Ge.*, 271, IX, 1960.
KARN M. N.: *A. Ge. Me. Ge.*, 152, II, 1953.
LUXENBURGER H.: cit. da Gedda (1961) p. 164.
OREL H.: cit. da Gedda (1951) p. 359.
RECORD R. G., GIBSON J. R., Mc KEOWN T.: *J. Obst. Gynec.*, 59, 471, 1952.
SOMAGLIA C.: *Rass. di ostet. e ginec.*, 25, 47, 1938.
STRANDSKOV H., ASKIN J. E.: *A. Ge. Me. Ge.*, 164, 2, 1953.
-

RÉSUMÉ

L'Auteur a examiné les registres des naissances de Catania du 1^{er} Janvier 1959 au 31 Mai 1962, et il a recueilli les données concernant 846 jumeaux (415 couples et 6 groupes de triplés) dans le but d'établir le taux de mortalité des jumeaux dans la première année de vie. Les résultats de la recherche indiquent un bas taux de natimortalité. Identifiant la période néonatale avec la première semaine de vie, la mortalité néonatale est de 8,9%. Ce pourcentage diminue un peu (de 1,9%) si l'on considère comme période néonatale seulement le premier jour de vie, à cause de la plus basse mortalité des jumeaux dans les jours suivants de la première semaine. A part celle du premier jour, la fréquence de mortalité la plus élevée (19%) se

vérifie entre le 12^{ème} et le 16^{ème} jour, qui semble être une période critique dans le premier mois de vie des jumeaux. Dans les restants 11 mois de l'année la fréquence de la mortalité est basse (51 morts sur 680 jumeaux encore vivants après le premier mois). A la fin de l'année, dans le 63,1% des couples les jumeaux étaient vivants tous les deux. Chez 6 des 43 paires dans lesquelles les deux jumeaux étaient morts, ils étaient morts tous deux entre le 13^{ème} et le 25^{ème} jour, avec un intervalle de 24 heures. La mort spontanée, se vérifiant souvent simultanément, ou avec un bref intervalle, chez les jumeaux d'un couple dans le premier mois de vie, peut donner lieu à des erreurs judiciaires.

SUMMARY

A survey has been made of the birth records of 846 twins (415 pairs and 6 sets of triplets) born in Catania between January 1st, 1959 and May 31st, 1962, with the purpose of establishing the degree of mortality in twins in the first year of life. The results indicate a low degree of still-birth (5%). Identifying the neonatal period with the first week of life, the neonatal mortality is of 8.9%. This percentage undergoes a little reduction (1.9%) when we consider as neonatal period just the first day of life, the twin mortality being lower in the subsequent days of the first week. Except that of the 1st day,

the higher frequency of mortality (19%) occurs between the 12th and the 16th day, which is considered a critical period in the first month of life in twins. In the remaining 11 months of the year the mortality degree is low (51 deaths in 680 twins survived to the first month). At the end of the year in 63.1% of the considered pairs both twins were still alive. In six of the 43 pairs with both components dead, both twins died between the 13th and the 25th day, with an interval of 24 hours. The spontaneous death of twin pairs, occurring sometimes simultaneously or with a brief interval in the first month of life, may give rise to judiciary mistakes.

ZUSAMMENFASSUNG

Zur Erforschung der Zwillingssterblichkeit im ersten Lebensjahr führte Verf. eine ständesamtliche Untersuchung an 846 zwischen dem 1. 1. 1959 und dem 31. 5. 1962 in Catania geborenen Zwillingen (415 Zwillingspaare und 6 Drillingsgruppen) durch.

Wenn man unter Neugeborenenalter die erste Lebenswoche versteht, so beträgt die Sterblichkeit der Neugeborenen 8,9%. Dieser Prozentsatz wird ein wenig herabgestzt (um 1,9%), wenn man als Neugeborenenalter nur den ersten Lebenstag ansieht, da die Zwillingssterblichkeit in der weiteren Tagen der ersten Woche geringer ist.

Abgesehen vom ersten Lebenstag liegt die Sterblichkeit am höchsten in der Zeit vom 12.

bis 16. Lebenstag, die eine kritische Periode im ersten Lebensmonat eines Zwillings darzustellen scheint.

In den übrigen 11 Monaten des ersten Jahres ist die Sterblichkeit gering (51 von 680 Zwillingen, die den ersten Monat überlebt haben).

Bei 63,1% der Paare lebten am Ende des Jahres noch beide Paarlinge.

Bei 43 Paaren starben beide Kinder. In 6 dieser Fälle erfolgte der Tod zwischen dem 13. und dem 25. Lebenstag mit einem Abstand von weniger als 24 Std. zwischen den beiden Paarlingen. Die Feststellung, dass Zwillinge nicht selten ganz plötzlich im ersten Lebensmonat gleichzeitig oder kurz hintereinander sterben, gibt manchmal zu irrtümllichem Gerichtsverdacht Anlass.